

Il profilo del lavoratore agricolo in Italia nell'Osservatorio EBAN curato da Nomisma

28 Giugno 2022

Operaio a tempo determinato, di genere maschile, con oltre 35 anni di età. È questo l'identikit del **dipendente agricolo in Italia** emerso dall'analisi dell'Osservatorio EBAN sul lavoro agricolo curato da Nomisma, presentata lo scorso giugno a Napoli, durante l'evento "Il lavoro agricolo tra innovazione e sostenibilità: l'aggiornamento delle attività lavorative del settore primario nell'Atlante del Lavoro e delle Qualificazioni", organizzato dall'Istituto Nazionale per l'Analisi delle Politiche Pubbliche (INAPP) e dall'Ente Bilaterale Agricolo Nazionale (EBAN).

Nella propria presentazione di **Ersilia Di Tullio**, Senior Project Nomisma, ha inoltre messo in evidenza la crescente precarizzazione del settore, il numero, in aumento, dei lavoratori stranieri rispetto ai colleghi italiani e il "caso" della Campania, una regione emblematica per l'agricoltura italiana. Ci siamo occupati dell'andamento dell'**agrifood italiano**, alle prese con nuove sfide e opportunità globali, **in un articolo precedente**. Ora, invece, approfondiamo alcuni temi legati in particolare ai lavoratori impiegati nell'agricoltura nel nostro Paese.

L'identikit del dipendente agricolo in Italia

La prima parte dell'indagine Nomisma si è soffermata sulla struttura, le caratteristiche e i trend del lavoro agricolo in Italia, con particolare riferimento alla forza lavoro dipendente.

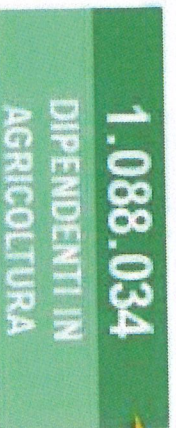
In Italia sono **1.088.034 i dipendenti in agricoltura** (tra full time, part time e stagionali), in maggioranza di **genere maschile** (68%). Le **aziende** che occupano manodopera dipendente agricola sono **183.057**, ed in media assumono **5,9 dipendenti**. Si tratta del 26% del totale delle aziende agricole attive in Italia iscritte alle camere di commercio (703.316). Circa i tre quarti delle aziende agricole presenti in Italia quindi non assumono dipendenti.

Una **specificità del lavoro agricolo** rispetto ad altri settori è la limitata presenza di figure professionali quali impiegati, quadri e dirigenti, che rappresentano appena il 4% dei dipendenti del settore. Il Nord Italia è il principale bacino di occupazione di queste tre figure professionali, assorbono il 53%, contro il 21% del Centro e il 26% del Sud. A indicare una maggiore professionalizzazione delle nostre imprese agricole, impiegati, quadri e dirigenti impiegati in agricoltura hanno subito un incremento complessivo del 6% nel periodo 2015-2020, registrando un +1,0% nel 2020 rispetto all'anno precedente, nonostante la pandemia.

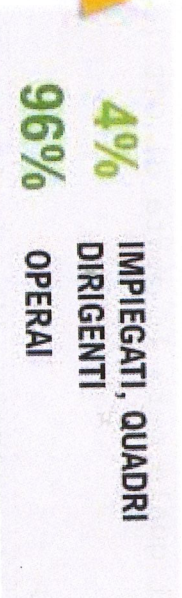
Tuttavia nel settore primario prevale nettamente l'impiego degli **operai**, che sono, infatti, ben il 96% sul totale dei dipendenti, contro l'86% del turismo, il 78% delle costruzioni e il 64% del manifatturiero (la media nazionale del totale economia è pari al 55%).

IDENTIKIT DEL DIPENDENTE NEL SETTORE AGRICOLO IN ITALIA: OPERAIO, DI GENERE MASCHILE E CON OLTRE 35 ANNI

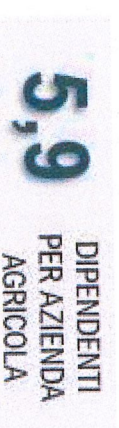
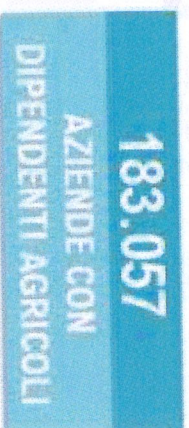
(dati al 2020)



(STAGIONALI, PART TIME E FULL TIME)



DIPENDENTI PER GENERE



DIPENDENTI PER CLASSE DI ETÀ



Impiegati, quadri e dirigenti Operai tempo indeterminato Operai a tempo determinato

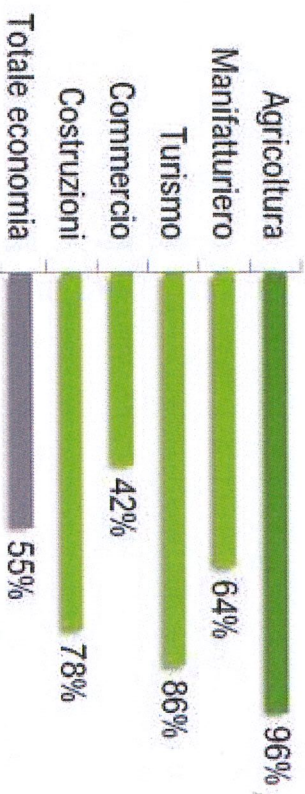
■ Fino a 24 ■ Da 25 a 34
■ Da 35 a 44 ■ Oltre 45

Conseguentemente gli **operai occupati in agricoltura incidono per il 12%** sul dato complessivo nazionale, mentre le relative **ore lavorate rappresentano il 6%** del totale attività economiche. Le differenti quote sono riconducibili al fatto che la manodopera agricola è per la stragrande maggioranza impiegata con **contratto a tempo determinato** (90%), contro una media nazionale del totale economia decisamente più contenuta (30%). Un altro settore in cui è rilevante la presenza del tempo determinato è il turismo, nel quale però la quota di OTD (operai a tempo determinato) si ferma però al 52%.

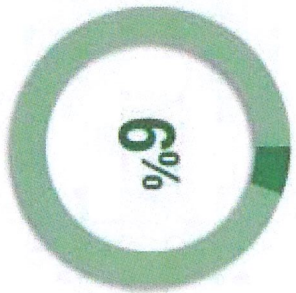
In termini di **giornate di lavoro medie per operaio**, l'agricoltura registra per gli OTI (operai a tempo indeterminato) un valore pari a **251**, di poco superiore alla media nazionale (242); per gli OTD il numero medio di giornate lavorate nel settore primario è nettamente inferiore alla media del totale economia (90 su 112).

SPECIFICITÀ DEL LAVORO AGRICOLO VS ALTRI SETTORI IN ITALIA: PREVALENZA DI OPERAI E DEL TEMPO DETERMINATO (dati al 2020)

INCIDENZA OPERAI SU TOTALE DIPENDENTI

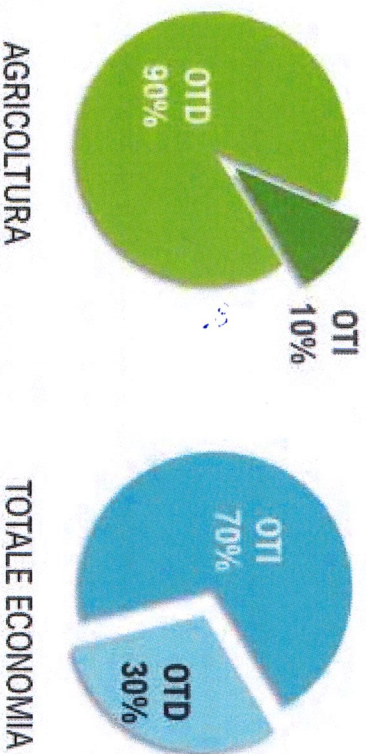


OPERAI
AGRICOLI
SU TOT
OPERAI

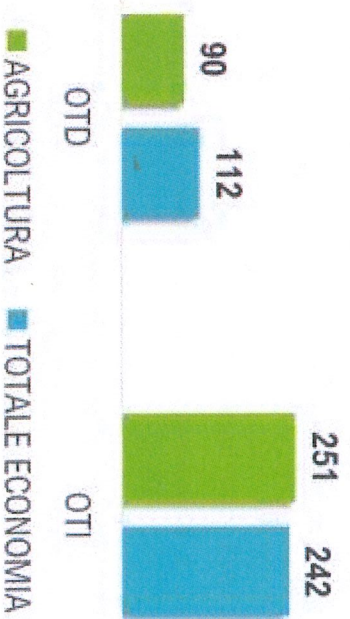


GIORNATE
LAVORATE DA
OPERAI
AGRICOLI SU
TOT GIORNATE
OPERAI

OPERAI A TEMPO DETERMINATO E INDETERMINATO



GIORNATE ANNUE LAVORATE



Gli effetti della pandemia sul lavoro agricolo in Italia

Lavoratori stranieri agricoli in Italia: crescono i non comunitari

Parallelamente la componente degli stagionali si rafforza grazie alla crescita della presenza di lavoratori stranieri. La stima Nomisma 2020 del numero di **lavoratori dipendenti stranieri regolari** (iscritti all'INPS) in agricoltura è pari a **329.894**, con un'incidenza sul totale in Italia pari al 31%. L'agricoltura detiene, infatti, una quota rilevante di manodopera straniera presente nel Paese rispetto agli altri settori economici privati (8% del totale lavoratori non comunitari e 11% di quelli comunitari).

Nel periodo 2010-2020 la **crescita è stata molto elevata per i lavoratori stranieri non comunitari** (+85%); viceversa, la componente comunitaria, dopo un lieve aumento nel periodo 2010-2015, mostra complessivamente nel 2010-2020 una consistente riduzione (-32%). Questo dato è confermato anche dall'ultimo anno, con i primi che crescono del +5%, e i secondi che calano del -16% (per una variazione complessiva della componente straniera del -3%).

Fra i fattori che hanno contribuito al calo, si segnala sicuramente la difficile situazione legata alla pandemia, che ha ostacolato i movimenti Italia^{estero} ed anche all'interno delle penisole.

Per effetto della loro forte crescita i **lavoratori non comunitari** sono attualmente la maggioranza fra gli stranieri (67% sul totale stranieri) rispetto ai comunitari. Fra i non comunitari, prevale la provenienza africana, in particolare dai paesi del Nord (**Marocco** e **Tunisia**) e dell'Ovest del continente (**Senegal**, **Nigeria** e **Mali**), cui si affiancano quote rilevanti di lavoratori dell'Est Europa non comunitari (**Albania** e **Macedonia**) e asiatici (**India** e **Pakistan**).

Il 92% dei **lavoratori comunitari**, invece, è rappresentato dai comunitari dell'Est che per la stragrande maggioranza sono **rumeni** (71%). Meno significativo il contributo di polacchi, bulgari e slovacchi.

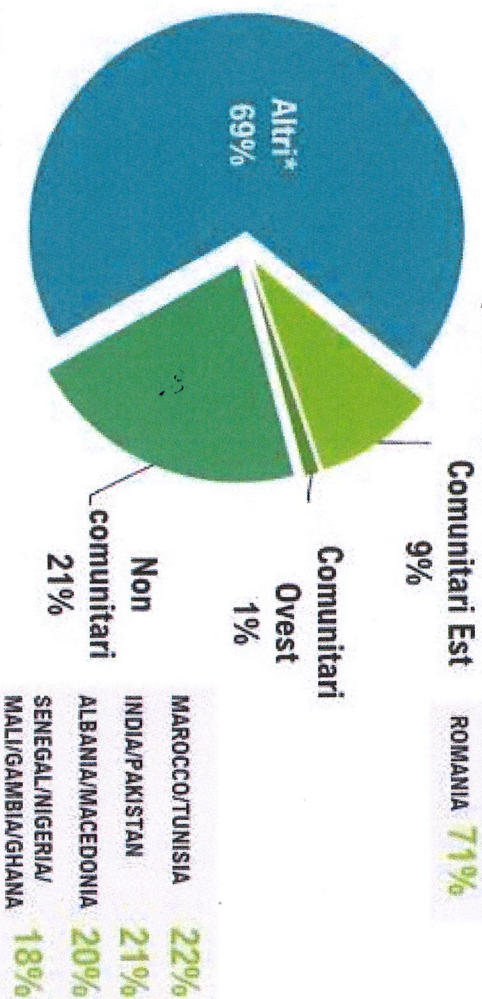
LAVORATORI STRANIERI AGRICOLI IN ITALIA: SONO GLI UNICI A CRESCERE, MA SOLO I NON COMUNITARI

(dati al 2020)



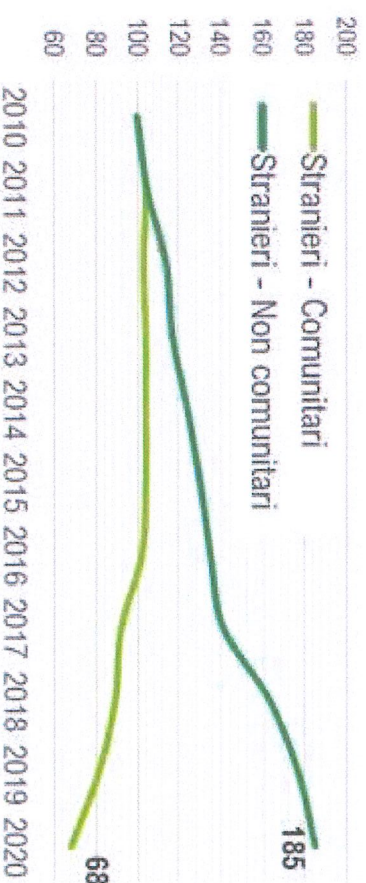
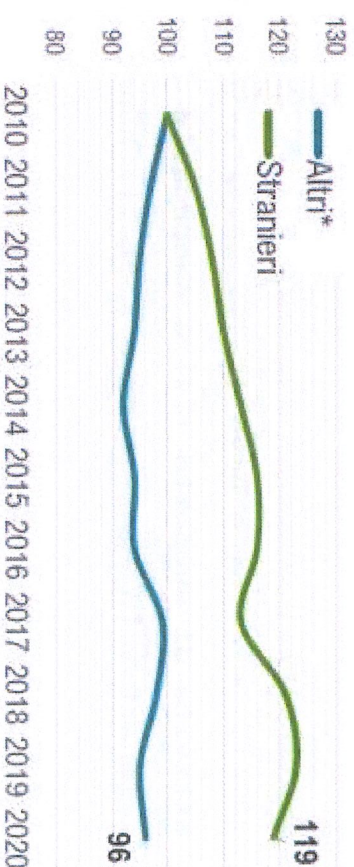
329.894
DIPENDENTI STRANIERI IN AGRICOLTURA
(REGOLARI)

LAVORATORI PER NAZIONALITÀ^A (NUMERO)



^AStima Nomisma
* Il dato comprende i lavoratori italiani e una limitata quota di stranieri comunitari e non comunitari

TREND OPERAI 2010-2020 (NUMERO, NUMERI INDICE 2010=100)



Produzione agricola e principali comparti del settore

La **produzione agricola italiana** è incrementata, negli ultimi dieci anni, del **26%**, passando da 48 a 60,4 miliardi di euro. Dopo una lieve flessione nel 2020 (-2,4% rispetto al 2019, con una ricchezza generata dall'agricoltura di 55,7 miliardi di euro), il 2021 ha registrato una confortante risalita (+6%).

I principali comparti agricoli del 2020 sono l'**ortofrutticolo** (25% sul valore della produzione 2021), le **carni e uova** (19%), la **vitivinicoltura** (9%) e i **seminativi** (9%), cui si affiancano le **attività di supporto** (7%) e **secondarie** (7%), anche se alcune di esse, in particolare l'agriturismo e le attività ricreative e sociali, hanno fortemente risentito dell'effetto Covid19.

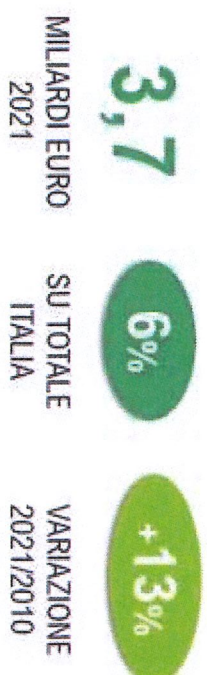


LA PRODUZIONE AGRICOLA CRESCE, MA RESTA INALTERATA LA SPECIALIZZAZIONE PRODUTTIVA

PRODUZIONE AGRICOLA* ITALIANA (MILIARDI EURO)

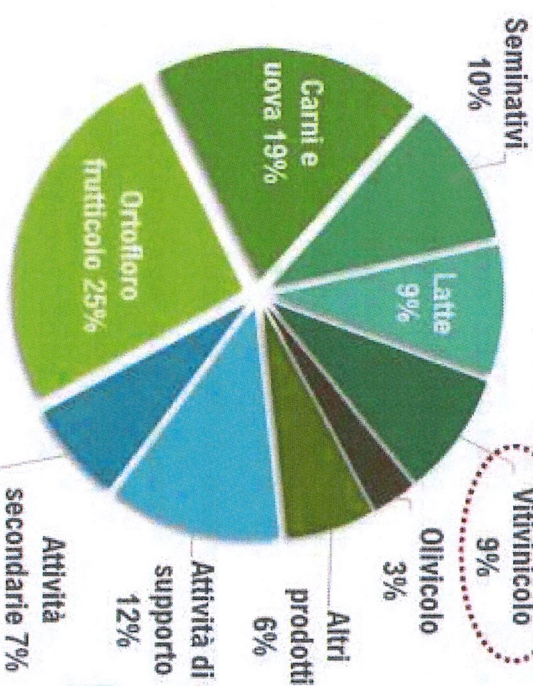


PRODUZIONE AGRICOLA* CAMPANA



*Escluse silvicoltura e pesca.

PRINCIPALI COMPARTI DELL'AGRICOLTURA ITALIANA (QUOTA SU VALORE DELLA PRODUZIONE, 2021)



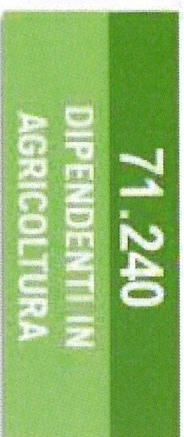
Il "caso" della Campania

La presentazione dell'indagine Nomisma all'evento di Napoli si è infine soffermata sulla **Campania** per evidenziare le dinamiche di una Regione di primo rilievo del settore agricolo del meridione.

I numeri emersi restituiscono un quadro simile al panorama nazionale, ma con alcune divergenze, che indicano un leggero ritardo della regione rispetto al dato medio nazionale. In particolare:

- i **dipendenti in agricoltura** sono 71.240, il 7% sul totale Italia;
- le **aziende con dipendenti agricoli** sono 12.322 e incidono per il 21% sul numero complessivo delle aziende agricole in Campania;
- **5,8** è il numero medio di dipendenti per azienda agricola;
- **impiegati, quadri e dirigenti** rappresentano il 3%;
- gli **operai** (97% sul totale dipendenti) a tempo determinato sono il 93% e lavorano mediamente 92 giorni (contro i 90 giorni a livello nazionale);
- i **dipendenti stranieri in agricoltura** sono 18.559. Come nel resto del Paese, la variazione negli ultimi 10 anni vede un robusto incremento dei non comunitari (+116%) e una forte diminuzione dei comunitari (-42%).

LAVORO AGRICOLO IN CAMPANIA: PIÙ TEMPO DETERMINATO VS ITALIA E CRESCITA DEGLI STRANIERI NON COMUNITARI



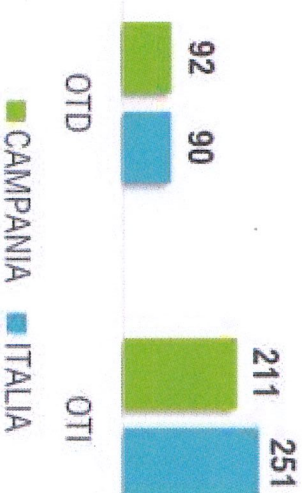
(STAGIONALI, PART TIME E FULL TIME)



OPERAI PER TIPOLOGIA



GIORNATE ANNUE LAVORATE



(REGOLARI)

INCIDENZA SUL TOTALE E VARIAZIONE 2020/2010

